



FINTO CONTATTO

con Jorge Alberto Pompé e Marco Sgarbi
ideazione e regia Giulio Costa
produzione Costa/Arkadiis, in collaborazione con Ferrara Off

Una sfida per resistere e sopravvivere, o una lotta per vincere? E vincere che cosa, poi? Il plauso del pubblico, il successo, insomma una qualsiasi forma di riconoscimento?

Finto contatto è uno spettacolo che mette in scena un ex pugile in lotta con un aspirante combattente, per raccontare una sfida ai limiti dell'impossibile, tra chi è e chi non è, tra professione e approssimazione, tra coscienza e incoscienza, tra l'esperienza di una vita e la smania di vivere, tra chi è maestro di nessuno e chi non riesce a essere discepolo.

Durante il match i confini del ring si fanno labili, lo sport si eleva a nobile arte e i ruoli si confondono; nel secondo round, l'allievo diventa regista e al pugile - aspirante attore - non resta altro che "sopportare gli oltraggi, i sassi e i dardi dell'iniqua fortuna".

Finto contatto è costituito da due atti, dove i ruoli maestro/allievo si invertono: nel primo - dedicato al corpo - un ex pugile trasmette a un allievo il valore della disciplina e della presenza; nel secondo - dedicato alla parola - un attore dirige un dilettante a recitare la parte di Amleto. Nel primo atto l'allievo, desideroso di bruciare le tappe, è destinato a soccombere: il corpo necessita allenamento e tempi di preparazione. Nel secondo invece, la preparazione e la tecnica del giovane vengono messi in discussione: la formazione non basta, ancora una volta l'esperienza di vita dell'uomo più vecchio vince e l'espressività forzata del giovane viene messa ko dalla verità del dilettante.

Rassegna stampa

Indovina chi è il pugile e chi l'attore di Federica Pezzoli (www.estense.com, 19.1.2015)

Tutto più che esaurito nello spazio teatrale di Ferrara Off per la prima di "Finto contatto", con Marco Sgarbi e Jorge Alberto Pompé, ideato e diretto da Giulio Costa. Tanto che è stato necessario aggiungere più di una fila di sedie, rispetto a quelle normalmente preparate per il pubblico nella sala di viale Alfonso I d'Este.

Lo spettacolo è nato quando il regista Giulio Costa ha assistito a un allenamento di pugilato di Marco proprio con Jorge, ex pugile professionista, argentino d'origine ed estense d'adozione, dato che Ferrara è la città dove vive da ormai 21 anni ed è noto ai ferraresi come pizzaiolo dello storico Orsucci. Se Costa è rimasto affascinato da questo sport, dal suo rigore e dalla sua disciplina, Jorge è da sempre affascinato dal mondo del teatro. Da questa fascinazione reciproca, dunque, è nato il progetto, di cui un assaggio era già stato dato nel 2013 al Teatro Comunale di Occhiobello.

In scena Marco e Jorge interpretano se stessi: un attore e un pugile, provando uno a entrare nel mondo dell'altro, l'uno a introdurre e guidare l'altro nel proprio mondo, entrambi principianti ed entrambi professionisti. E a volte lo scambio diventa sfida.

Si comincia con il pugilato: quella di Jorge è quasi una danza mentre saltella, regolando il ritmo del proprio respiro, scioglie i muscoli delle spalle e delle braccia. Marco lo scruta, ne ripete i movimenti, il suo sguardo passa da Jorge a se stesso, da se stesso a Jorge e sembra non capire quale sia la differenza, ma in realtà non sembra avere tanto le idee chiare e l'impressione è che si stia riscaldando per una partita di calcetto fra amici, più che per un allenamento di pugilato. Per Jorge è facile metterlo alle corde, che in questo caso sono il fondale nero contro il quale Marco si rannicchia atterrito. Solo a questo punto, dopo averlo 'messo al suo posto', Jorge gli parla: "Non devi mai abbassare la guardia!".

Ora tocca a Marco e il corpo cede il passo alla parola. Quella che provano è la scena di Amleto in cui lo spettro del padre rivela al principe la verità sulla propria morte e gli chiede di vendicarlo: non a caso di nuovo una guida e un discepolo, ma questa volta i ruoli sono capovolti. A dire la verità, Marco è abbastanza esigente ed è legittimo il dubbio che anche lui stia in realtà perpetrando una piccola vendetta.

Della sua bravura Marco aveva già dato prova in "Marx a Soho" del novembre scorso, ora dimostra prontezza anche nell'improvvisazione. Si perché, come rivelano a fine spettacolo, Marco e Jorge in realtà seguono solo un canovaccio, all'interno del quale entrambi possono spaziare, cercando di spiazzare l'altro.

Il ring e il palcoscenico hanno molto in comune: file di sedie piene zeppe di gente, il pubblico venuto per godersi lo spettacolo, la ricerca del successo o di una forma qualsiasi di riconoscimento. In realtà però qui non siamo né su un palco né su un ring, ma in una palestra, la palestra della vita se proprio volete una metafora, dove è fondamentale incontrare buoni maestri e dove ciò che importa è la crescita che deriva dalla condivisione e dal confronto.



Jorge Pompé
Da pugile
ad attore
Lo spettacolo
in scena
ad Occhiobello

LA STORIA

Da pugile ad attore Il campione Pompé va sul palcoscenico

Pugilato, boxe, pugilato... E poi tanti mestieri... E ora un nuovo ring sul quale battersi. Il nuovo ciclo di Jorge Pompé, una nuova fase di confronto con il pubblico, potrebbe essere il teatro: sì, un altro tipo di "quadrato" sul quale farsi ammirare e magari vincere nuove sfide. Il maestro ed ex campione ha infatti esordito due settimane fa (giovedì 16 ottobre) al teatro di Occhiobello con Finto Contatto, una breve opera che va sotto il progetto dei Manufatti: artigiani, prodotti dalla Arkadis di Giulio Costa e Marco Sgarbi. Si parlava di cicli per Jorge. Il suo, con il pugilato di vertice, è finito nel 1996: «A luglio combattei per il titolo italiano e persi. Lì misi fine alla mia carriera. Non ero neanche tanto "vecchio" (Jorge è classe '62, ndr) ma ero stanco, a maggio era nata la mia bimba. Sentivo che il mio rapporto con il pugilato di vertice poteva finire lì». La vita del pugile, di quello di provincia, che viene magari da una terra lontana (l'Argentina, Buenos Aires) a cercar fortuna in quella dei propri avi, non è quella dei boxeur miliardari di venti o trenta anni fa. E magari fatta di tanti lavori, di una vita da romanzo, per mettere insieme



ANTEPRIMA STAGIONE TEATRALE

2013-2014

qualcosa per mandare avanti la famiglia: il benzinai, l'operaio in una fabbrica di cemento, «o anche il venditore di orecchini al mare», sempre una questione di cicli, che però finiscono per intersecarsi: «Da 10 anni insegno pugilato al Body club - spiega Jorge riguardo alla sua attività in una nota palestra di Ferrara - mi piace davvero tanto, insegnare è divertente e rilassante».

E tra i propri allievi quest'anno, Jorge ha trovato Marco Sgarbi, il presidente di Arkadis, attore e autore teatrale, direttore artistico del teatro di Occhiobello: «Era da un po' che pensavo a qualcosa sul pugilato - racconta Marco - in palestra ho conosciuto un po' questa disciplina, i vari tipi di allenamento, la "boxe a vuoto", questa specie di combattimento con la propria ombra.



Da lì, e da un racconto di Jack London, insieme a Giulio Costa, ci è venuta l'ispirazione per Finto Contatto. E Jorge era il naturale candidato a recitare nella parte di uno dei due protagonisti. Uno come lui abituato ad affrontare il ring non poteva trovarsi male sul palco, due spazi con molte analogie». «Marco mi ha chiesto se me la sentivo di provare e io ho detto subito che l'avrei fatto molto volentieri - afferma Pompé -, è stata un'esperienza molto bella, di fronte al pubblico, a tanta gente. Io mi sono sentito bene in questo esordio: in fondo stavo un po' recitando la mia parte, la mia vita. Marco mi ha detto che lo spettacolo è andato bene, anch'io ho raccolto pareri positivi: è stata davvero una bella esperienza. Diversa dalle altre, ma che vorrei continuare, magari

cercando di imparare molto di più di teatro e recitazione nei prossimi mesi». Intanto Jorge continua il suo lavoro in palestra ma anche quello in una nota pizzeria cittadina. Per continuare questo suo nuovo ciclo, da attore non più sul quadrato delimitato dalle corde ma su quello delle assi di legno sormontate dal sipario: «Sempre in attesa del prossimo combattimento - scherza Jorge, italiano e ferrarese di adozione da ormai tanti anni, essendo arrivato ad inizio anni '90 da noi, nella stessa direzione intrapresa anni prima da Carlos Duran (tra l'altro, corsi e ricorsi, anche lui attore in un film negli anni '70) - aspetto il prossimo appuntamento sempre cercando di allenarmi molto bene». Nel pugilato, che sia sul ring o sul palco, ma anche nella vita.

TEATRO IN PROGRAMMA STASERA E DOMANI

Ferrara Off sale sul ring In scena 'Finto contatto'



NON È UN TEATRO stabile eppure ha una sede salda sulle mura che sta per raddoppiare. Il suo cartellone non prevede lunghe programmazioni ma produzioni proprie che crescono all'affezionarsi del pubblico. Al Ferrara Off, sorto nel luglio 2013 dalle rovine di un centro sociale sul Montagnone, si prova 'Finto contatto' (oggi ore 21; domani ore 16). È una prima assoluta: in scena Marco Sgarbi e Jorge Pompé, l'uno attore, l'altro ex pugile (e pizzaiolo di Orsucci); il primo, nella vita, allievo di Jorge in palestra; il secondo, allievo di Marco a teatro. Nella boxe il finto contatto prevede che gli avversari si debbano solo sfiorare; sul palco il confronto avvicina le parti; per chi dei due è il vero esordio?

A RUOLI invertiti, protagonisti della seconda ripresa diventa il contatto con la parola. A margine, nella platea composta da 58 sedie, portate ognuna da

un diverso spettatore (la campagna 'Aggiungi un posto a teatro'), siede il regista Giulio Costa, che da aprile, con Monica Pavani e Beatrice Furlotti, affianca Sgarbi e Roberta Pazi, soci fondatori del teatro. Ferrara Off dopo l'abbandono degli altri suoi artefici, il comico Gianni Fantoni e Massimo Navone, vive una seconda stagione: «L'obiettivo è che maturi un pubblico partecipante del teatro, per cui andarci diventi un'abitudine», dice Sgarbi. A Ferrara Off ci sono anche laboratori di danza, tango, scrittura scenica, e recitazione. Dei 460 soci attuali, che esprimono anche gli spettatori, più di una sessantina si è già confrontata col palcoscenico. «Il teatro mi dà un equilibrio psico-fisico incredibile», si dichiara Pompé con inflessione argentina alla Jorge... Bergoglio. Il biglietto costa 10 euro; omaggio per chi dona una sedia alla platea.

Luigi Pansini

Informazioni biografiche

Giulio Costa Regista teatrale, laureato in Architettura, specializzato con Luca Ronconi e Lluís Pasqual. Dal 1999 ha lavorato come scenografo, attore, drammaturgo (prod. Teatro dei Venti: *Quotidiano Scadere - Premio Linea d'Ombra 2010*; *Senso Comune* - finalista al *Premio Scenario 2011*; *InCerti Corpi - Premio Presente Futuro 2013, Premio Crash Test 2014*), assistente alla regia di Giorgio Gallione, Lluís Pasqual, Lorenzo Mariani, Lucio Dalla. Dal 2003 ha scritto e diretto: *IL TUNNEL*, *CLAUSURA*, *KILIMANJARO, '68*, *IMMOBILI (Premio Cervi 2011 - menzione di merito)*, *SENZA TITOLO (Premio Eceplast - Festival Troia Teatro 2011; Premio del Pubblico - Finestre di Teatro Urbano 2011)*, *MESSA IN SCENA (Progetto speciale de I Teatri del Sacro 2011)*, *GIRO SOLO ESTERNI CON ANEDDOTI (Premio Tuttoteatro.com 'Dante Cappelletti' 2011)*, *MANUFATTI ARTIGIANI (Premio Linutile del Teatro 2012)*, *SOTTO SPIRITO*, *NOSTRA ITALIA DEL MIRACOLO*, *UN POEMA D'ORIENTE*, *UNA VITA SENZ'OMBRA*, *3 REGINE 2 RE 1 TRONO*. Collabora stabilmente con l'associazione culturale Arkadiis/Teatro Comunale di Occhiobello (RO) ed è nel Direttivo del Festival della Fiaba di Modena e dell'associazione culturale Ferrara Off.

Marco Sgarbi Laureato in Lettere Moderne, dal 1993 ha lavorato: come attore (in teatro: per Elena Felloni, Marco Felloni, David L. Hirst, Giuseppe Gandini, Alexandra Dadier, Pamela Volpi, Gianni Bianchini, Giulio Costa, Rita Formignani, Pier Giorgio Schiona; nel cinema: Ermanno Olmi, Roberto Cimpanelli; in televisione: per Riccardo Donna, Marco Turco); come assistente di produzione per la "Dolly Bell Cinematografica" di Genova; come drammaturgo (Novembre 1951: *Cronaca di un'Alluvione*); come produttore teatrale. Dal 2002 è Presidente dell'associazione Arkadiis e, attualmente, è nel Direttivo di Ferrara Off.

Jorge Alberto Pompé è un ex pugile professionista argentino. Nel 1996 ha combattuto in Portogallo nella finale dei pesi superpiuma per il titolo del mondo hispano-americano. Oggi, durante il giorno insegna pugilato in una palestra, di sera lavora in una pizzeria.

Arkadiis è un'associazione culturale che ha sede a Occhiobello (RO). Dal 2002, anno della sua fondazione, ha partecipato alla produzione della maggior parte degli spettacoli di Giulio Costa; ha prodotto inoltre: *Novembre 1951: Cronaca di un'alluvione*, *Überschwemmung 51* coreografia di Giacomo Sacenti, *John Belushi l'ultima notte* con Gianni Fantoni. Arkadiis organizza la Stagione Teatrale del TEATRO COMUNALE DI OCCHIOBELLO di cui è Direttore Artistico Marco Sgarbi.

Note tecniche

Durata dello spettacolo 50'

Spazio scenico minimo - 6x8 m

Illuminazione - piazzato bianco uniforme

Impianto di amplificazione - non necessario

Contatti

marco.sgarbi@ferraraoff.it +39.349.4410684

giulio.costa@ferraraoff.it +39.328.3674327

www.arkadiis.it - www.ferraraoff.it

Foto di Chiara Ferrin

